



## Museo del Castello e delle Ceramiche Medievali

Il 13 luglio 2013 è stato inaugurato il nuovo allestimento del Museo.

Il progetto del nuovo museo del Castello, impreziosito dalle maioliche medievali rinvenute sul tetto dell'abside di Sant'Antimo sopra i Canali e delle teste delle fonti di Marina, è così diventato realtà. L'originale percorso museale, reso possibile grazie ad un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno e curato da Giovanna Bianchi dell'Università di Siena (dipartimento di archeologia e storia delle arti) in collaborazione con i progettisti Giuseppe Bartolini e Simonetta Fiamminghi, ha trasformato il Castello da semplice museo di se stesso a un vero e proprio moderno museo che racconta la storia della Piombino medievale, attraverso un nastro rosso su cui si distendono ricostruzioni, testi, reperti, dispositivi interattivi, immagini, video e suoni.

### Il Museo

Il nuovo allestimento realizzato per il Castello racconta la storia della Piombino medievale, attraverso un nastro rosso su cui si distendono ricostruzioni, testi, reperti, dispositivi interattivi, immagini, video e suoni.

Sono così comprensibili i risultati di scavo archeologico della volta dell'abside della chiesa di Sant'Antimo sopra i Canali che hanno messo in luce oltre seicento esemplari di ceramiche medievali; proprio dal ritrovamento di queste ceramiche, effettuato nel 2003 in concomitanza con i lavori di restauro della chiesa, il nuovo progetto di allestimento museale trae la sua origine.

La cronologia delle ceramiche esposte, compresa nella prima metà del XIII secolo, la loro provenienza e tipologia (maioliche arcaiche di produzione pisana, ceramiche prodotte a Savona, ceramiche di importazione da varie parti del Mediterraneo) rendono questo uno dei ritrovamenti più importanti a livello nazionale nel campo dello studio della ceramica medievale. In occasione del restauro della chiesa furono inoltre rimossi dalla torre campanaria i bacini ceramici apposti come originaria decorazione architettonica, anch'essi testimonianza, nel XIII secolo, di una circolazione di prodotti ceramici relativa a più contesti del Mediterraneo. I successivi studi di tali reperti e della stessa chiesa, confluiti nel 2007 in una pubblicazione a cura di Giovanna Bianchi e Graziella Berti, hanno evidenziato come le vicende della chiesa di S. Antimo sopra i Canali e delle sue ceramiche fossero collegate alla storia di Piombino nella prima metà del 1200. Il cantiere della chiesa fu, infatti, una sorta di baricentro di riferimento rispetto ad una più ampia e coeva progettazione.

Negli anni passati anche un altro monumento importante della Piombino medievale, come la Fonte ai Canali, è stato sottoposto a restauro e, in tale occasione, per decisione della stessa Soprintendenza ai Beni Artistici, sono state rimosse le teste zoomorfe della fonte da cui scaturisce l'acqua. Tali teste, restaurate da Luca Giannitrapani su incarico della Soprintendenza stessa, troveranno la loro giusta collocazione in questo nuovo percorso museale.

### PERCORSO E ALLESTIMENTO

Passeggiando per i tre piani del castello il visitatore che segue il filo rosso del racconto è naturalmente accompagnato a scoprire la complessità delle vicende storiche che facevano di Piombino un florido e vivace scalo portuale strettamente collegato alla città di Pisa.

AL PIANO TERRENO viene illustrata la storia del Castello attraverso un percorso didattico che consente di conoscere le vicende storiche riguardanti il monumento, dalle origini fino all'età contemporanea. Modelli, ricostruzioni grafiche, percorsi multimediali e una piccola area archeologica orienteranno il visitatore per attraversare la complessa vita del Castello.

AL PRIMO PIANO l'eccezionale scoperta di centinaia di vasi di ceramica medievale sulla volta della chiesa di S. Antimo sopra i Canali, nei pressi del vecchio porticciolo della città, costituisce lo spunto



per raccontare la storia della chiesa strettamente collegata alle vicende edilizie che, nella prima metà del 1200, portarono ad un importante ampliamento del borgo di Piombino.

La ricchezza del ritrovamento, uno dei più importanti a livello nazionale, ha inoltre permesso di raccontare l'intero ciclo di vita dei reperti, dallo loro produzione fino all'uso che se ne faceva nella cucina e nella tavola medievale.

AL SECONDO PIANO il racconto si amplia per abbracciare la storia della città di Piombino nel contesto del promontorio, dalle origini fino all'età moderna. Una delle stanze accoglie i progetti che una personalità come quella di Leonardo da Vinci elaborò per Piombino durante i suoi soggiorni. Estremamente suggestiva è infine la sala che accoglie le monumentali teste della Fonte dei Canali, originali provenienti dalla fonte pubblica situata nel porticciolo vecchio della città.

**Servizi:** Visite guidate con personale qualificato e multilingue; sala destinata all'allestimento di mostre temporanee e conferenze; bookshop.

### **Come arrivare**

Il Museo si trova nel centro storico di Piombino, affacciato sul mare.

Dall'ingresso in Piombino: seguire le indicazioni per il centro storico.

**Informazioni e prenotazioni:** tel. 0565226445 ; [www.parchivaldicornia.it](http://www.parchivaldicornia.it)